

## **“Il mostro nascosto nei social”**

Ognuno di noi, ai tempi d’oggi, usa i social. Ma in che modo dovrebbero essere usati?

Molto spesso vediamo e ascoltiamo storie di ragazze e ragazzi, che tentano il suicidio per dei stupidi commenti sotto un semplice video o una foto. Proprio su questo dovremo soffermarci a pensare... È questa la normalità? È veramente giusto denigrare una persona, senza conoscerla, da uno schermo?

A volte crediamo fermamente che non tutti abbiano la coscienza e la capacità di usarli nel modo giusto, senza sapere tutto ciò che c’è dietro: persone fragili mentalmente, con un’autostima traballante o quasi nulla, dove anche una semplice parola potrebbe creare dei veri problemi.

Le parole... le parole nei social sono fondamentali, bisogna sempre dosare ciò che si scrive per evitare di scontrarsi con anoressia, bulimia, autolesionismo, cyberbullismo e tant’altro. Quante notizie sentiamo di questo genere? Pochi giorni fa, ci siamo imbattuti in un video di una ragazza giovanissima, leggermente in sovrappeso, presa di mira da un’infinità di persone (haters), che la insultavano, dicendole di dimagrire. Così è stato, è finita in un letto di un ospedale dopo mesi che viveva praticamente senza cibo.

Abbiamo anche potuto ascoltare la storia di una povera madre disperata, dopo il suicidio del figlio per del bullismo proveniente da dei messaggi di whatsapp.

Come si può essere così cattivi, così privi di sensibilità o così infantili?

Ed è vero, ogni persona ha la libertà di esprimere la propria opinione, di postare, narrare, parlare di sé come vuole, senza mai causare danni al prossimo.

Spesso ci soffermiamo a pensare che non è questo il mondo in cui vogliamo vivere,



un mondo incentrato solo sui social e sulla vita virtuale.

Non c’è più la possibilità di incontrarsi e conoscersi dal vivo, ora basta mandare una semplice richiesta per “approcciare”



con la persona che si desidera; si è quasi persa la voglia di uscire, di stare con gli amici o di fare sport, ma si preferisce stare dietro ad uno schermo per ore nel letto (causando anche problemi fisici).

Guardiamo al futuro ora: se un giorno dovessimo affrontare un colloquio di lavoro importante, che aspettavamo da tempo, e nei nostri social sono state

postate foto di poco gusto, scritte parole offensive o nel passato sono stati commessi reati inerenti all'argomento, cosa succederebbe? Sicuramente il datore di lavoro, non sceglierà questo tipo di persona, ma chi mostra serietà anche in questi contesti.

È fondamentale ricordarsi che tutto ciò che scriviamo a postiamo rimarrà per sempre nella nostra memoria digitale, nulla si cancella.

Dopo numerosi incontri fatti con la nostra scuola, anche come pcto, noi della classe V TUR, abbiamo avuto la possibilità di affrontare altri problemi in modo più concreto: pedofilia, stalking ed hacker pronti a rubare i tuoi dati. Anche in questo ci siamo voluti informare, vedendo video di genitori coinvolti nella questione. In questo momento, però, ci chiediamo se all'età di cinque, sei, sette, otto, nove anni, quando si è ancora bambini, è giusto dare in mano un "mostro" così pericoloso? Purtroppo durante quell'età, si è ingenui, vulnerabili, non si conosce il pericolo e c'è gente pronta ad approfittarsene.

Ad un nostro compagno di classe, è capitato pochi giorni fa che degli hacker, hanno provato a rubargli i dati del suo account Instagram, senza però riuscirsì fortunatamente.

Ebbene sì, questi sono i social, un mondo nuovo, che ha svoltato la vita delle persone rendendola più facile, ma non è sempre così.

Dietro ad uso giusto dei social deve esserci una rigida educazione che dovrebbe iniziare dalle mura di casa e finire nelle scuole.

Noi del V TUR siamo stati molto fortunati in questo, abbiamo avuto l'occasione di fare incontri con la polizia postale e con esperti in materia, cercando contenuti contro il cyberbullismo, ormai molto noto. Crediamo che i social hanno creato infiniti disagi, limitando il contatto sociale (che dopo il periodo di covid, crediamo sia fondamentale riprendere), la voglia di vedersi e di dirsi le cose guardandoci negli occhi.



Ci hanno sempre insegnato a farne buon uso, a non giudicare o insultare mai una persona da un semplice video o foto, anzi di aiutare anche solo con una parola chi si trova in una situazione del genere. I social contengono un "mostro" che dovremo imparare a gestire e sconfiggere.

Classe: V TUR